

deuotione San Pietro di Roma, ouero San Giacomo in Compostella per adempire il voto suo; e casualmente peruenisse in Italia? Et ancora soggiungono della educatione del figliuolo. Aleramo il quale non si può meritamente macchiare, che fosse nodrito in una selua, per ilchel' auctorità, scritture, e priuilegi, quali nel progresso si vederanno non lo consentono, e manco, che commettesse il ratto, & violatione della figliuola dell'Imperatore; del quale memorabile fatto, ne Frate Martino nella sua Cronica Martiniana, ne il Platini in Agapito Secondo, ne in Giouanni Terzodecimo Pontefici, ne il Biondo nella seconda Decade del secondo libro, ne nella seconda del terzo, ne Matteo Palmerio, ne Raffaele Volaterrano nel vigesimoterzo *Reum Urbanarum*, ne Giouanni Nauclero proposto de Tubinga in Germania, nella trigesima seconda, e trigesima quarta Generatione del secondo volume della Cronografia sua, diligentissimi inuestigatori, e Scrittori dell'Historie. Ne ancora del congresso, il quale (secondo il predetto Frate Giacomo d'Acqui) fu fatto nell'essercito dell'Imperatore innanti à Brescia, nel tempo, che dice, che essa Città si ribellò all'Imperio, fanno mentione alcuna. Ond' essendo le addotte ragioni di tal' efficacia, che le finzioni non possono offendere, ne adumbrare la verità, altro non si richiede se non far fine ad essa diligente ricercata. Non ommettendo però di commemorare, che hò veduto, & letto vn antico, & autentico instramento, nel quale si contiene il nome dell'Imperatore, l'anno dell'Imperio suo, & il dì, e l'inditione, come forse doueua essere consuetudine, & obseruatione di que' tempi, rogato da Giouanni Notaio del Sacro Palazzo, nel Castello della Villa del Fuoco, ch' a' nostri tempi è distrutta, & ancora se le dice la Villa del Fuoco, ouero Fuocaria vicino ad Alessandria. Per il quale appare, che il primo anno dell'Imperio di Conrado, qual fu al tempo di Sergio, & Anastasio sommi Pontefici à di otto del mese d' Ottobre, Inditione vndecima. Guglielmo Conte figliuolo di Guido, & Aychisa, ouero Aycha Contessa giugalicon consentimento l' vno dell'altro, per merito dell'anime, & estintione de' peccati loro, fecero donatione d' alcuni mansi di terra al Monastero de' Santi Saluatore, Vittore, & Corona, edificato nel Luogo di Grazano, & ancora di certo molino sopra l'acqua d' Emporio, con alcuni altri prouenti, e redditi, dal quale instramento risulta aperta, e solida dimostratione, che Guglielmo donatore (del quale in esso si fa mentione) fosse padre di Aleramo, però che dalla vndecima Inditione, che correua al tempo della rogatione dell'instrumento predetto, (& era il primo anno dell'Imperio di Conrado per insino all'anno nouecento, e sessanta due, nel quale correua la decima Inditione, e che fu l'anno della concessione del priuilegio di Ottone Primo fatta ad Aleramo) vi è interuallo di anni sessanta.

Et oltre il detto instramento hò veduto, e letto vn priuilegio di Vgone, e Lothario suo figliuolo, che ne' tempi de' Pontificati di Steffano, e Giouanni regnarono in Italia anni vinti, nel quale priuilegio si contiene com'essi Vgone, e Lothario concedettero ad Aleramo Conte vna Corte chiamata il Foro, situata sopra la ripa del fiume Tanaro, nel Contado d'Acqui, con tutto il Territorio, che si comprendeua trà detto fiume Tanaro, & il fiume di Bormida. Le parole del quale priuilegio hò voluto distintamente descriuere per non lasciar ad alcuno la fatica di leggere l'originale per esser molto laborioso si per l'antichità, come ancora per la difficoltà della scrittura, e barbarica forma delle lettere.